

# Ateneo telematico nel caos con due Cda

Il partner privato della Da Vinci sfiducia gli ex consiglieri d'amministrazione: pronto il ricorso

► CHIETI

L'università telematica Da Vinci finisce nel caos. Il partner istituzionale (l'ateneo slovacco Sevs che possiede la maggioranza delle quote) sfiducia la quasi totalità del consiglio d'amministrazione e convoca un nuovo Cda. I consiglieri sfiduciati, però, non ci stanno e ricorrono alla magistratura. Tutto parte il 19 luglio con la riunione alle 10,30 del Cda Sevs (Stredoeuròpska Vysokà Skola v Skalici) convocato d'urgenza a Roma. La presidente del Cda Sevs, **Lorenzina Zam-**

**pedri**, porta all'ordine del giorno la «revoca di tutti i consiglieri di nomina diretta del partecipante istituzionale dal Consiglio di amministrazione dell'università telematica». Queste le motivazioni: «La sopravvivenza della stessa università è messa in discussione anche in virtù di decisioni e comportamenti del tutto diversi da quelli indicati dalla Sevs, da parte di alcuni dei consiglieri, in alcuni casi addirittura del tutto contrari agli interessi della stessa Sevs e della Unidav». La revoca «con effetto immediato vale per la stessa Zampe-

**dri**, il presidente del Cda **Tommaso Marvasi**, e gli altri membri **Antonio Castorina**, **Marco Andrea Doria**, **Abdallah Mka-des**, **Antonio Cilli**, **Giovanni Angelo Vicino**, **Francesco Montera** e **Angelo Ambrosio**. Alle 16,30 dello stesso giorno c'è un nuovo Cda Sevs, sempre con la Zampedri come presidente e sempre d'urgenza, per la nomina dei nuovi consiglieri. Vengono rinominati solo **Doria**, **Castorina**, **Vicino** e **Mkades**. I nuovi sono: **Jhon David**, **Gianni Di Matteo**, **Giancarlo Pantaleoni**, **Paolo Genco** e **Ciro Barbato**. Si trat-

ta di persone che risultano vicine alla Sevs o alla Santa Rita, una scuola internazionale di studi universitari di ricerca e formazione con sede a Roma collegata alla holding maltese Eduworld, di cui fa parte anche la Sevs. Due giorni dopo, sabato scorso, il consigliere anziano **Castorina** convoca per il 23 - ieri - il nuovo Cda, visto che il presidente **Marvasi**, sfiduciato, non può più farlo. All'ordine del giorno ci sono la «presa d'atto della sfiducia del Cda in carica da parte dell'ente controllante, la presa d'atto dell'indicazione e contestuale

nomina dei componenti del nuovo Cda, i provvedimenti in ordine al consiglio convocato per il 24 dal Cda sfiduciato» e le nuove deleghe. Ieri arriva invece la risposta di **Marvasi** a **Castorina**: «Le faccio presente che l'Unidav ha in me un legale rappresentante nella pienezza dei poteri», scrive, «solo il sottoscritto, quindi, allo stato è legittimato a convocare il consiglio».

**Marvasi**, insieme al rettore **Franco Cuccurullo**, va poi in Procura e in tribunale. Il consiglio però si è fatto e **Barbato** è stato eletto presidente. (a.i.)